

Il 37% delle mamme pavesi dona il cordone ombelicale

Staminali, Pavia è il futuro

Salvaneschi: «Risultati importanti, l'informazione paga»

PAVIA

Alla Pavia Cord Blood Bank della Fondazione Policlinico San Matteo, sede della banca regionale che conserva e distribuisce per scopi terapeutici il sangue del cordone ombelicale, donato dalle donne al momento del parto la Giunta regionale ha di recente garantito un finanziamento annuo di 1,3 milioni di euro fino al 2012. Risorse preziosissime, che permetteranno alla Banca del Sangue pavese di portare avanti la sua attività. Decidere di donare il proprio

sangue cordonale significa offrire una speranza concreta di salvare vite umane, in particolare ai pazienti pediatrici, che non hanno la possibilità di trovare un donatore di midollo osseo compatibile in tempo utile per poter essere sottoposto a

La Banca del Sangue di Pavia sta per diventare punto di raccolta di tutta la Bassa Lombardia

trapianto. Impagabile, dunque, il lavoro che sta portando avanti la dottoressa Laura Salvane-

schì grazie anche ad una diffusione sempre più capillare della raccolta. Il sangue cordonale, infatti, viene raccolto nelle ostetricie di Pavia, Voghera, Vigevano e Stradella. «In più - dice Salvaneschi - raccogliamo anche da Lodi, Codogno e da pochi mesi anche da Mantova. Con il prossimo ingresso di Cremona diventeremo il punto di riferimento per la Bassa Lombardia». L'anno scorso grazie al centro di Pavia sono stati possibili 27 trapianti, le sacche sono state soprattutto donate all'estero: clienti preferenziali sono gli Stati Uniti do-

ve vivono molti italiani. I dati dicono che nella nostra provincia oltre il 37% delle donne che partorisce sceglie la donazione. «Si tratta di una percentuale molto elevata, frutto di un buon servizio di informazione che viene fatto alle donne durante il corso di preparazione al parto e alle quali viene spiegata l'importanza della donazione. Ora la vera sfida è aumentare il numero di donatrici straniere, il problema però è quello linguistico, servirebbero dei mediatori culturali». Il cordone ombelicale è una importante fonte di cellule staminali, le stesse con-



La vera sfida è aumentare il numero di donatrici straniere: servirebbero mediatori culturali

tenute nel midollo osseo, che sono capaci di generare globuli rossi, bianchi e piastrine. Al momento del parto, si può prelevare questa preziosa fonte di cellule staminali, in maniera semplice e rapida. La raccolta avviene quando il cordone è già stato reciso. La mamma ri-

ceve le prime informazioni intorno al terzo mese di gravidanza. Durante il colloquio si discute sulle modalità della donazione; la donatrice deve esprimere la propria volontà, firmando un consenso dal quale comunque potrà recedere.

RAFFAELLA COSTA